Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Rassegna Stampa

giovedì 3 novembre 2016

KANTAR MEDIA INTELLIGENCE
Dipartimento Rassegna Stampa
Via Dominutti, 20 - 37135 Verona
Tel. (+39) 045 82 00 826
infoitalia@kantarmedia.com

KANTAR MEDIA

Indice

"Adamo ed Eva erano neri" Così Po "rilegge" Darwin 3
La Stampa Biella - 2016 - 11 - 01

Il figlio di Dario Fo: "Fare arte e aiutare gli altri allunga la vita" 4
La Nuova Provincia Di Biella - 2016 - 11 - 02

Jacopo Fo: «Papà e Darwin per lui una cura» 6
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 31

"Darwin", a Biella l'evoluzione narrata dall'arte del premio Nobel 8
La Repubblica Torino - 2016 - 10 - 29

A Palazzo Gramo la storia di Darwin si recita a canovaccio 10
La Stampa Biella - 2016 - 10 - 29

S'inaugura domani a Palazzo Gromo Losa il grande allestimento "DARIO FO - DARWIN" 11
Il Biellese - 2016 - 10 - 28

"Omaggio a un grande maestro" VIDEO 12
Biellacronaca.It - 2016 - 10 - 30

"Ha dato a mio padre la forza di vivere" FOTOGALLERY 13
Biellacronaca.It - 2016 - 10 - 30

A Biella il primo omaggio alla figura di Dario Fo FOTOGALLERY 15
Newsbiella.It - 2016 - 10 - 30

BI24_FLASH_L'evento. Questa sera, a palazzo Gromo Losa, l'inaugurazione della grande mo... 17
Biella24.Com - 2016 - 10 - 29

Tutti gli appuntamenti della giornata 18
Newsbiella.It - 2016 - 10 - 29

A Palazzo Gromo Losa la storia di Darwin secondo Dario Fo si recita a canovaccio 19
Lastampa.It - 2016 - 10 - 29

Darwin spiegato da Fo 20
Biellacronaca.It - 2016 - 10 - 28

A Palazzo Gromo Losa le opere di Dario Fo e lo spettacolo della compagnia Fo-Rame 22
Newsbiella.It - 2016 - 10 - 28

Il racconto a fumetti di Charles Darwin firmato da Dario Fo 23
La Stampa Biella - 2016 - 10 - 28

Le tre facce del Darwin di Dario Fo 25
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 27

Apre al pubblico domenica l'esposizione Dario Fo Darwin 27
La Nuova Provincia Di Biella - 2016 - 10 - 26

L'universo di Darwin narrato da Dario Fo 29
Newsbiella.It - 2016 - 10 - 26

Una mostra in memoria di Dario Fo 31
Il Giornale Del Piemonte - 2016 - 10 - 23

Darwin secondo Dario Fo La mostra debutta a Biella 32
La Stampa Biella - 2016 - 10 - 22

Uno sguardo nella "bottega" di Fo 34
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 22

Il racconto per immagini attraverso 140 opere. E una campagna social 35
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 22

Darwin secondo Dario Fo nella mostra che debutta a Biella 36
Lastampa.It - 2016 - 10 - 22

Biella: A pochi giorni dalla sua scomparsa, Dario Fo "arriva" in città 38
Newsbiella.It - 2016 - 10 - 21

MOSTRA/ DOMANI LA PRESENTAZIONE 40
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 20

Si farà la mostra di Dario Fo E ricordi col lavo 41
Eco Di Biella - 2016 - 10 - 17

LA STAMPA

PAESE :Italia
PAGINE :47
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Simona Romagnoli

► 1 novembre 2016 - Edizione Biella

Oggi apertura straordinaria

"Adamo ed Eva erano neri" Così Fo "rilegge" Darwin

Al Piazzo grande interesse per la mostra del premio Nobel

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Tutto esaurito La mostra con le opere di Dario Fo ha subito suscitato grande interesse al Piazzo

Si potrà visitare, grazie a un'apertura straordinaria, anche oggi e poi fino all'8 dicembre solo sabato e domenica (dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30), la mostra «Darwin: l'universo impossibile narrato da Dario con dipinti e pupazzi» che in questo primo weekend di apertura ha già suscitato grande interesse. Sono molte infatti le suggestioni che accompagnano questo evento, voluto dal Comune e realizzato dalla Fondazione Crb con il supporto della Compagnia Teatrale Fo-Rame. Intanto la figura stessa di Dario Fo, a maggior ragione dopo la sua recente scomparsa, poi il suo legame con Fra Dolcino, personaggio legato al territorio biellese, e naturalmente l'altro personaggio chiave, fulcro della mostra, Charles Darwin, che sconvolse l'Inghilterra dell'Ottocento e il pensiero dominante all'epoca con la sua teoria evoluzionistica.

Filosofia di fondo

Ma non è tutto perché, nel riscoprire e raccontare la figura di questo affascinate studioso, biologo e naturalista (dapprima in un libro, poi attraverso i disegni e le opere in mostra e infine con uno spettacolo teatrale), Dario Fo ha voluto soffermarsi e sottolineare temi e aspetti che sono oggi di grande attualità, sintetizzabili nel concetto che non solo tutti gli esseri umani, ma tutte le creature viventi meritano uguale rispetto e considerazione. Tutti infatti provengono da un unico, antichissimo genitore comune, che si è modificato, diventando pesce, anfibio, mammifero, uccello, uomo, e quindi si è moltiplicato, riproducendosi sotto queste diverse forme. Del resto a ispirare Darwin nelle sue ricerche fu la volontà di combattere la schiavitù. E in uno dei quadri esposti, intitolato «Adamo ed Eva erano neri», Fo utilizza una raffigurazione e un titolo solo apparentemente provocatori per trasmettere un dato di fatto: i più antichi resti di «homo sapiens» sono stati ritrovati in Africa e recenti analisi genetiche hanno dimostrato che tutti gli esseri umani presenti sul pianeta hanno in comune cinque progenitrici africane.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :20
SUPERFICIE :35 %
AUTORE :N.D.
Nuova Provincia di
► 2 novembre 2016

EVENTO Oltre 200 persone all'inaugurazione della mostra "Darwin. L'universo impossibile" visitabile al Piazzo

Il figlio di Dario Fo: "Fare arte e aiutare gli altri allunga la vita"

tobre e martedì 1 novembre e poi per tutti i fine settimana fino a dicembre, quando ci sarà un'altra apertura straordinaria lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8. Le visite guidate straordinarie per le scuole saranno nei giorni 21, 22, 28 e 29 novembre con due rappresentazioni al giorno alle 9 e alle 11. Le scuole interessate possono prenotarsi allo 015.2529345 o via email all'indirizzo cultura@comune.biella.it. La raccomandazione per i visitatori è di raggiungere il Piazzo con la funicolare oppure di lasciare l'auto al parcheggio del Bellone (lato via Mentegazzi), collegato con corso del Piazzo da un ascensore.

BIELLA (ces) «Mio padre ha trovato in questo progetto la forza per prorogare il suo tempo di vita terreno. I medici, insieme ai farmaci, dovrebbero prescrivere di fare arte e di fare qualcosa di generoso per gli altri ogni giorno dopo i pasti»: il ricordo accorato di Dario Fo nelle parole del figlio Jacopo ha emozionato i più di 200 presenti all'inaugurazione della mostra "Darwin. L'universo impossibile", aperta al pubblico da domenica 30 ottobre a Biella, tra Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa. È stata anche la prova che l'evento, da occasione di arte e conoscenza, è diventato davvero un omaggio, il primo in Italia, alla figura del Premio Nobel per la letteratura, scomparso pochi giorni fa.

Jacopo Fo ha raccontato anche la genesi della passione del padre per la figura di Charles Darwin, lo scienziato inglese padre dell'evoluzionismo, a cui sono dedicate le oltre 130 opere del percorso espositivo: «Ha usato la sua vicenda per porre un problema scientifico e filosofico, quello del miracolo dell'evoluzione che ha reso la natura quella che conosciamo. Ci sono oltre cento componenti chimici in una cellula, la base di qualsiasi organismo vivente. Il fatto che si siano combinati esattamente in modo da far nascere una cellula sfida le leggi della probabilità».

A introdurre la serata è stato Marcello Vaudano, a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, co-organizzatrice insieme al Comune dell'evento. «Se si scrivesse un libro, alla moda illuminista, su Dario Fo, il sottotitolo dovrebbe essere "o dell'eresia", quella di chi sceglie di prendere una parte e ha il coraggio di opporsi alla cultura dominante. Conobbe l'emarginazione e poi il riscatto, con la fama diventata internazionale. Anche in questo somigliava a Gustavo Buratti, non a caso l'uomo che lo invitò a Biella nel 1974, quando venne organizzato un grande evento per commemorare la figura di Fra Dolcino. Oggi sarebbe felicissimo di questa mostra». Una gioia che faticava a contenere il sindaco Marco Cavicchioli, ammiratore di Fo da lunga data, come ha raccontato in un aneddoto: «Era il 1992 e mi presentai a teatro a Milano, dove recitava. Il suo collaboratore Mario Pirovano mi vide all'ingresso e mi fermò: "Sei uno studente o un giornalista?". Ero uno studente. Così mi fece entrare. E restai in camerino con Dario Fo per un'ora e mezza a chiacchierare. Lui era generoso, disponibile, mai parco di sé. Nell'ultima telefonata, organizzando questa mostra, passò mezz'ora a raccontarmi idee, progetti, altre cose che avremmo potuto fare a Biella».

La mostra è a ingresso libero e occupa le sale di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, antiche dimore che si guardano dai due lati di Corso del Piazzo, nella zona medievale della città. Le opere sono in vendita, per precisa volontà del Maestro, e gli incassi, così come quelli della vendita delle riproduzioni e dei libri nei bookshop, serviranno a sostenere l'attività della onlus "Il Nobel per i disabili", che Fo fece nascere investendo il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma. Le visite saranno spesso accompagnate, soprattutto quelle mattutine riservate alle scuole, dai racconti degli attori della compagnia Fo-Rame, gli stessi che sabato sera, guidati da Mario Pirovano, storico interprete e collaboratore del Maestro, hanno offerto alla città uno spettacolo a palazzo Gromo Losa. «Oggi si parla di interattività museale» ha detto Jacopo Fo. «Mio padre, uomo di palcoscenico, pensava che non ne esistesse una più potente che l'interazione con un altro essere umano».

La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 domenica 30 e lunedì 31 ot-

L'esposizione si trova a Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :20
SUPERFICIE :35 %
AUTORE :N.D.

Nuova Provincia di

► 2 novembre 2016

IL PUBBLICO PRESENTE ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DAL TITOLO "DARWIN L'UNIVERSO IMPOSSIBILE". SOPRA IL TAVOLO DEI RELATORI CON IL FIGLIO DI DARIO FO

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1, 38-39
SUPERFICIE :31 %
AUTORE :G.B.

Eco di Biella

► 31 ottobre 2016

VERNISSAGE AL PIAZZO

Jacopo Fo: «Papà e Darwin per lui una cura»

● Boglietti e Ianni alle pagina 38 e 39

Dario Fo. O dell'eresia La lotta riparte da Biella

Il figlio Jacopo alla "prima" della mostra: «Questo è il suo ultimo grande lavoro E l'Arte era cura, gli ha allungato la vita»

● G.B.

«Se qualcuno, un giorno, volesse dedicargli una biografia, la dovrebbe intitolare, come si usava al tempo dell'Illuminismo, "Dario Fo. O dell'eresia". Eresia intesa nel suo significato puro di "scelta consapevole, propria di chi ha coraggio"».

Il "dopo-Fo" comincia da qui. Dalle parole provocatorie che, sullo stile dell'artista, Marcello Vaudano, rappresentante della Fondazione Crb, ha usato per introdurre il primo evento organizzato, in Italia, in omaggio al Premio Nobel per la Letteratura che, fino all'ultimo, stava lavorando a un progetto da portare a Biella: la mostra itinerante, partita a Cesenatico, "Darwin. L'universo impossibile", che la morte non ha fermato ed è stata, anzi, inaugurata sabato, al Piazzo, alla presenza del sindaco, Marco Cavicchioli, fautore dell'iniziativa, e soprattutto del figlio di Fo, Jacopo.

Fo e il Biellese. Proprio lui, di fronte a un folto pubblico, ha voluto recuperare il concetto di "eresia" che sempre ha accompagnato la carriera professionale del padre. Anche in relazione al legame che Fo aveva nutrito con il Biellese, da quel lontano 1974, quando fu inaugurato alla sua presenza e a quella della moglie, Franca Rame, il cippo dedicato a fra Dolcino, sul monte Rubello. E lì Fo e Rame recitarono la loro pièce "Mistero Buffo".

«Questa mostra è stata l'ultimo grande lavoro di mio padre - ha raccontato Jacopo Fo - Che ha scritto un intero romanzo sulla storia di Darwin, ha creato uno spettacolo e curato la realizzazione di queste opere. E ha prorogato di tre mesi il suo tempo di vita per concludere i progetti che doveva: questo mostra che l'Arte fa bene alla salute, è una medicina. Perché gli è nata la passione alla questione di Darwin? Occorre ricordare che discendiamo da cinque donne africane, e anche Gesù non era tanto chiaro. Io stesso non capisco l'opposizione della Chiesa sul perché Dio non ci ha creati bell'e fatti. L'evoluzione degli animali e dell'uomo è qualcosa di miracoloso, di una grandezza immensa che non intacca la fede, anzi dovrebbe aumentarla. Ecco, mio padre era affascinato da questo mondo e dalla battaglia culturale fatta da Darwin per spiegare ciò che stava dimostrando con prove meticolose, anche ad altri scienziati».

Eresia, dunque. Che continua: «Oggi continua il dibattito fra scienziati su come l'universo si sia sviluppato così velocemente. Il tema di Darwin è ancora aperto, noi abbiamo da poco iniziato a scalfirlo».

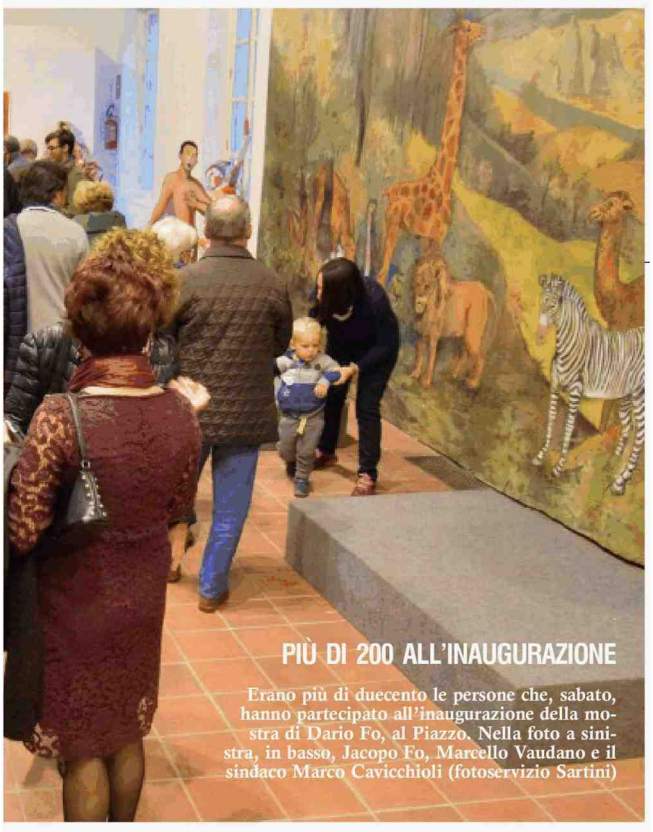
A questo punta l'ultimo progetto di Dario Fo. Ma c'è un'altra eresia che ha continuato ad ardere, ha svelato il figlio Jacopo, ovvero quella che tanto legava Fo a fra Dolcino: «Il sogno era quello di creare una compagnia stabile di attori in un villaggio, accampamento e fortezza di fra Dolcino in queste zone, per raccontare la sua storia e la sua epoca con la magia del teatro. Sarebbe un parco a tema teatrale, che rappresenta una ribellione continuata, poi, nei secoli». O dell'eresia.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1, 38-39
SUPERFICIE :31 %
AUTORE :G.B.

Eco di Biella

► 31 ottobre 2016



PIÙ DI 200 ALL'INAUGURAZIONE

Erano più di duecento le persone che, sabato, hanno partecipato all'inaugurazione della mostra di Dario Fo, al Piazzo. Nella foto a sinistra, in basso, Jacopo Fo, Marcello Vaudano e il sindaco Marco Cavicchioli (fotoservizio Sartini)

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1, 18
SUPERFICIE :23 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Maria Elena Spag…

► 29 ottobre 2016 - Edizione Torino

L'arte/L'evento

A Biella s'inaugura "Darwin" l'ultima mostra di Dario Fo

MARIA ELENA SPAGNOLO A PAGINA XVIII

"Darwin", a Biella l'evoluzione narrata dall'arte del premio Nobel

Nei palazzi Ferrero e Gromo Losa dipinti e pupazzi testimoniano la passione dell'attore scomparso

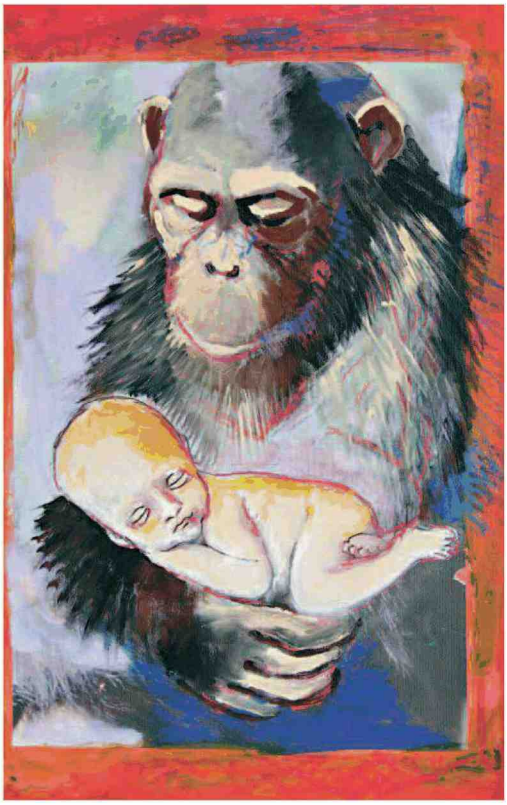
MARIA ELENA SPAGNOLO

«ERA mio dovere chiarirti le nostre scelte, con l'augurio che si possa fare ancor meglio nella città di Biella. Ci vediamo tra poco per poter smantellare gli ultimi dubbi. Un abbraccio». Era il 29 settembre quando Dario Fo scriveva questa lettera a Marco Cavicchioli, sindaco di Biella. Il premio Nobel stava lavorando all'allestimento della mostra "Darwin. L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi", da portare nella città piemontese. L'incontro purtroppo non ci fu mai: il maestro è scomparso il 13 ottobre e l'esposizione che s'inaugura oggi a Biella è la prima a celebrarlo dopo la sua morte.

Nella mostra Dario Fo racconta la vita di Charles Darwin attraverso 140 opere, di cui diverse inedite: grandi dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate. Biella è la seconda tappa dell'esposizione, dopo l'esordio di Cesenatico. «Questa mostra è l'ultima opera che ha realizzato mio padre, e lo ha fatto con una passione incredibile», racconta il figlio Jacopo, che oggi sarà presente all'inaugurazione. Allestita in due sedi, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, sarà aperta al pubblico da domani all'8 dicembre. Promossa dalla città e dalla Fondazione Crb, l'esposizione è approdata in città dopo un invito del sindaco Cavicchioli. Che racconta: «Sono sempre stato un fan di Dario Fo. Quando ero studente, nel 1992, un giorno io e un amico chiedemmo di incontrarlo dopo uno spettacolo. Lui ci parlò per un'ora nei camerini». L'ultima telefonata, aggiunge, è stata solo dieci giorni prima della morte: «La sua scomparsa mi ha addolorato e stupito, perché era stato un vulcano di idee e entusiasmo».

Lo stesso che ha messo nella preparazione di questa mostra, che arriva a Biella esattamente come lui l'aveva voluta. «Ci ha lavorato fino all'ultimo», racconta Margherita Pigliapochi, collaboratrice di Fo e membro della sua 'bottega'. «Verranno esposte anche opere inedite, preparate nelle ultime settimane. Aveva ricostruito la vita di Darwin e il suo metodo di lavorare. Diceva sempre che era importante conoscere la storia, quello che Darwin ha fatto quasi solo con l'intuito. E teneva molto a rivolgersi agli studenti e ai ragazzi, per questo faremo a Biella otto rappresentazioni teatrali per loro», spiega.

Oggi l'inaugurazione, a Palazzo Gromo Losa, che questa sera ospiterà anche lo spettacolo della compagnia teatrale Fo-Rame. Il premio Nobel ha ricostruito i carteggi di Darwin, e lo ha raccontato anche in un libro appena pubblicato da Chiarelettere ("Darwin. Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?"). L'ingresso alla mostra è libero, mentre i quadri saranno in vendita: il ricavato andrà alle attività della onlus "Il Nobel per i disabili", fondata con Franca Rame e il figlio Jacopo.



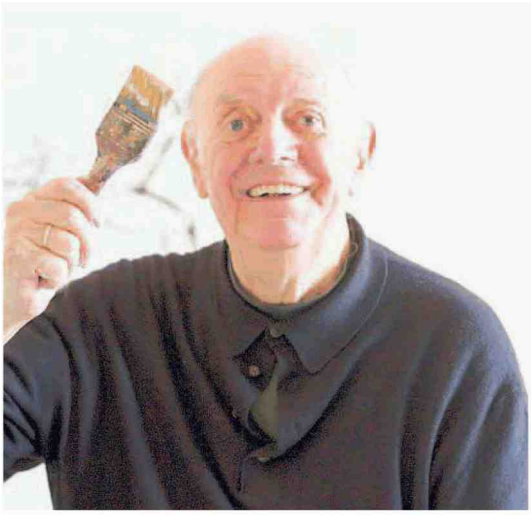
Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE : Italia
PAGINE :1, 18
SUPERFICIE :23 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Maria Elena Spag…

► **29 ottobre 2016 - Edizione Torino**



LA VETRINA POSTUMA
Dario Fo, il Premio Nobel scomparso il 13 ottobre. A sinistra, uno dei dipinti della mostra "Darwin"

Tutti i diritti riservati

LA STAMPA

PAESE : Italia
PAGINE :50-51
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Simona Romagnoli

► **29 ottobre 2016 - Edizione Biella**

L'inaugurazione alle 17

A Palazzo Gromo la storia di Darwin si recita a canovaccio

Oggi lo spettacolo che accompagna la mostra di Fo

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Saranno Sara Bellodi, Michela Casiere, Mario Pirovano e Jacopo Zerbo, attori della compagnia Fo-Rame, a interpretare domani alle 21 a Palazzo Gromo Losa (non a Palazzo Ferrero, come annunciato) lo spettacolo «Darwin: ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?»

L'appuntamento con il teatro, nella forma di «narrazione a braccio» tanto cara a Dario Fo, sarà il momento conclusivo dell'inaugurazione, prevista alle 17, della mostra «Darwin: l'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi» che, organizzata dal Comune, dalla Fondazione Crb e dalla Compagnia Teatrale Fo-Rame, si potrà visitare a Palazzo Gromo Losa e a Palazzo Ferrero fino all'8 dicembre.

Dalla mostra alla prosa

Lo spettacolo trae spunto dall'omonimo testo di Dario Fo, che ha ispirato anche l'esposizione di dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate, e in qualche modo la racconta.

«Ispirandoci al nostro maestro – spiega Michela Casiere – raccontiamo in modo libero, partendo dall'arazzo che rappresenta l'inizio della storia e procedendo con altri dettagli, particolari e curiosità sulla storia di Darwin e della sua teoria dell'evoluzione. Non abbiamo un testo sempre uguale, perché amiamo adeguare il racconto alla situazione e al pubblico presente. Possiamo scegliere di muoverci all'interno della mostra, oppure di rimanere nello stesso posto, evocando con le parole i lavori e la parte di racconto che andiamo a narrare. Vedremo sul momento. Ci piace anche interagire con il pubblico, che è autorizzato a fare domande e ad aggiungere notizie e curiosità sul tema».

All'evento sono legate due iniziative social. I visitatori possono scattare selfie del proprio profilo o di una faccia buffa, condividendolo su Instagram rispettivamente con gli hashtag #UMANI2016 e #SelfiebufFO.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In esposizione 140 opere
Dipinti, sculture, pupazzi, bassorilievi e figure intagliate

Jessica Borroni, della Bottega di Dario Fo

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :48
SUPERFICIE :11 %

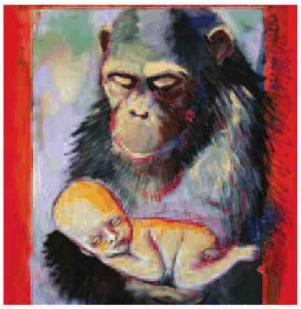
Biellese [Il]

► 28 ottobre 2016

▸ In Primo Piano

S'inaugura domani a Palazzo Gromo Losa il grande allestimento "DARIO FO – DARWIN"

Nel pomeriggio di domani, alle ore 17, a palazzo Gromo Losa al borgo storico del Piazzo di Biella, verrà inaugurata la mostra "Dario Fo – Darwin". L'allestimento occuperà le due sedi di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa al Piazzo e sarà aperta al pubblico da domenica 30 ottobre a giovedì 8 dicembre 2016. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Città di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con il sostegno di Atl, e avrà un fine nobile: Dario Fo infatti aveva scelto di mettere in vendita i quadri esposti e il ricavato alimenterà le attività della Onlus "Il Nobel per i disabili", fondata con il figlio Jacopo investendo in questo progetto il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma, con cui vennero acquistati anche settanta furgoncini per il trasporto dei disabili, distribuiti in tutta Italia. Sabato sera alle 21, a Palazzo Ferrero, verrà proposto lo spettacolo "Darwin: ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?". Spettacolo di Dario Fo.



Tutti i diritti riservati

"Omaggio a un grande maestro" VIDEO

Riproduzione Riservata

Così il sindaco Marco Cavicchioli commenta l'inaugurazione della mostra "Darwin.

L'universo impossibile"

Marco Cavicchioli Il più soddisfatto forse è proprio lui, il sindaco di Biella Marco Cavicchioli che è riuscito a portare in città una mostra di opere del premio Nobel.

“Un omaggio a un grande maestro come Dario Fo” spiega Cavicchioli, che si auspica che “sia di richiamo anche fuori biella” e rimarca come “mi piace vedere Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferreo che si parlano”.

Tutti i diritti riservati

"Ha dato a mio padre la forza di vivere" FOTOGALLERY

Fotoservizio Andrea Battagin

Ha emozionato tutti la presentazione fatta da Jacopo Fo della mostra "Darwin.

L'universo impossibile" aperta ieri tra Palazzo Ferreo e Palazzo Gromo Losa

(Fotoservizio Andrea Battagin) “Mio padre ha trovato in questo progetto la forza per prorogare il suo tempo di vita terreno.

I medici, insieme ai farmaci, dovrebbero prescrivere di fare arte e di fare qualcosa di generoso per gli altri ogni giorno dopo i pasti”.

Ha emozionato tutti il ricordo che Jacopo Fo ha fatto del premio Nobel all'inaugurazione della mostra “Darwin.

L'universo impossibile”, aperta ieri tra Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa.

È stata anche la prova che l'evento, da occasione di arte e conoscenza.

Jacopo Fo ha raccontato anche la genesi della passione del padre per la figura di Charles Darwin, lo scienziato inglese padre dell'evoluzionismo, a cui sono dedicate le oltre 130 opere del percorso espositivo: “Ha usato la sua vicenda per porre un problema scientifico e filosofico, quello del miracolo dell'evoluzione che ha reso la natura quella che conosciamo.

Ci sono oltre cento componenti chimici in una cellula, la base di qualsiasi organismo vivente.

Il fatto che si siano combinati esattamente in modo da far nascere una cellula sfida le leggi della probabilità”.

A introdurre la serata è stato Marcello Vaudano, a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, co-organizzatrice insieme al Comune dell'evento.

“Se si scrivesse un libro, alla moda illuminista, su Dario Fo, il sottotitolo dovrebbe essere “o dell'eresia”, quella di chi sceglie di prendere una parte e ha il coraggio di opporsi alla cultura dominante.

Conobbe l'emarginazione e poi il riscatto, con la fama diventata internazionale.

Anche in questo somigliava a Gustavo Buratti, non a caso l'uomo che lo invitò a Biella nel 1974, quando venne organizzato un grande evento per commemorare la figura di Fra Dolcino.

Oggi sarebbe felicissimo di questa mostra”.

Tutti i diritti riservati

Il più felice di essere riuscito a portare a Biella almeno una mostra legata a Fo era però il sindaco Marco Cavicchioli, ammiratore da lunga data, come ha raccontato: “Era il 1992 e mi presentai a teatro a Milano, dove recitava.

Il suo collaboratore Mario Pirovano mi vide all'ingresso e mi fermò: “Sei uno studente o un giornalista?”.

Ero uno studente.

Così mi fece entrare.

E restai in camerino con Dario Fo per un'ora e mezza a chiacchierare.

Lui era generoso, disponibile, mai parco di sé.

Nell'ultima telefonata, organizzando questa mostra, passò mezz'ora a raccontarmi idee, progetti, altre cose che avremmo potuto fare a Biella”.

La mostra è a ingresso libero e occupa le sale di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, antiche dimore che si guardano dai due lati di Corso del Piazzo, nella zona medievale della città.

Le opere sono in vendita, per precisa volontà del Maestro, e gli incassi, così come quelli della vendita delle riproduzioni e dei libri nei bookshop, serviranno a sostenere l'attività della onlus “Il Nobel per i disabili”, che Fo fece nascere investendo il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma.

Le visite saranno spesso accompagnate, soprattutto quelle mattutine riservate alle scuole, dai racconti degli attori della compagnia Fo-Rame, gli stessi che ieri sera, guidati da Mario Pirovano, storico interprete e collaboratore del Maestro, hanno offerto alla città uno spettacolo a palazzo Gromo Losa.

“Oggi si parla di interattività museale - ha detto Jacopo Fo -.

Mio padre, uomo di palcoscenico, pensava che non ne esistesse una più potente che l'interazione con un altro essere umano”.

La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 domenica 30 e lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre e poi per tutti i fine settimana fino a dicembre, quando ci sarà un'altra apertura straordinaria lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8.

Le visite guidate straordinarie per le scuole saranno nei giorni 21, 22, 28 e 29 novembre con due rappresentazioni al giorno alle 9 e alle 11.

Le scuole interessate possono prenotarsi allo 015.2529345 o via email all'indirizzo cultura@comune.biella.it.

La raccomandazione per i visitatori è di raggiungere il Piazzo con la funicolare oppure di lasciare l'auto al parcheggio del Bellone (lato via Mentegazzi), collegato con corso del Piazzo da un ascensore.

Tutti i diritti riservati

A Biella il primo omaggio alla figura di Dario Fo FOTOGALLERY

Da oggi, domenica 30 ottobre, la mostra "Darwin.

L'universo impossibile", dedicata al Premio Nobel per la letteratura, scomparso pochi giorni fa.

Il figlio Jacopo: "Mio padre ha trovato in questo progetto la forza per prorogare il suo tempo di vita terreno"

«Mio padre ha trovato in questo progetto la forza per prorogare il suo tempo di vita terreno.

I medici, insieme ai farmaci, dovrebbero prescrivere di fare arte e di fare qualcosa di generoso per gli altri ogni giorno dopo i pasti»: il ricordo accorato di Dario Fo nelle parole del figlio Jacopo ha emozionato i più di 200 presenti all'inaugurazione della mostra “Darwin.

L'universo impossibile”, aperta al pubblico da domenica 30 ottobre a Biella, tra Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa.

È stata anche la prova che l'evento, da occasione di arte e conoscenza, è diventato davvero un omaggio, il primo in Italia, alla figura del Premio Nobel per la letteratura, scomparso pochi giorni fa.

Jacopo Fo ha raccontato anche la genesi della passione del padre per la figura di Charles Darwin, lo scienziato inglese padre dell'evoluzionismo, a cui sono dedicate le oltre 130 opere del percorso espositivo: «Ha usato la sua vicenda per porre un problema scientifico e filosofico, quello del miracolo dell'evoluzione che ha reso la natura quella che conosciamo.

Ci sono oltre cento componenti chimici in una cellula, la base di qualsiasi organismo vivente.

Il fatto che si siano combinati esattamente in modo da far nascere una cellula sfida le leggi della probabilità».

A introdurre la serata è stato Marcello Vaudano, a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, co-organizzatrice insieme al Comune dell'evento.

«Se si scrivesse un libro, alla moda illuminista, su Dario Fo, il sottotitolo dovrebbe essere “o dell'eresia”, quella di chi sceglie di prendere una parte e ha il coraggio di opporsi alla cultura dominante.

Conobbe l'emarginazione e poi il riscatto, con la fama diventata internazionale.

Anche in questo somigliava a Gustavo Buratti, non a caso l'uomo che lo invitò a Biella nel 1974, quando venne organizzato un grande evento per commemorare la figura di Fra Dolcino.

Tutti i diritti riservati

Oggi sarebbe felicissimo di questa mostra».

Una gioia che faticava a contenere il sindaco Marco Cavicchioli, ammiratore di Fo da lunga data, come ha raccontato in un aneddoto: «Era il 1992 e mi presentai a teatro a Milano, dove recitava.

Il suo collaboratore Mario Pirovano mi vide all'ingresso e mi fermò: “Sei uno studente o un giornalista?”.

Ero uno studente.

Così mi fece entrare.

E restai in camerino con Dario Fo per un'ora e mezza a chiacchierare.

Lui era generoso, disponibile, mai parco di sé.

Nell'ultima telefonata, organizzando questa mostra, passò mezz'ora a raccontarmi idee, progetti, altre cose che avremmo potuto fare a Biella».

La mostra è a ingresso libero e occupa le sale di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, antiche dimore che si guardano dai due lati di Corso del Piazzo, nella zona medievale della città.

Le opere sono in vendita, per precisa volontà del Maestro, e gli incassi, così come quelli della vendita delle riproduzioni e dei libri nei bookshop, serviranno a sostenere l'attività della onlus “Il Nobel per i disabili”, che Fo fece nascere investendo il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma.

Le visite saranno spesso accompagnate, soprattutto quelle mattutine riservate alle scuole, dai racconti degli attori della compagnia Fo-Rame, gli stessi che sabato sera, guidati da Mario Pirovano, storico interprete e collaboratore del Maestro, hanno offerto alla città uno spettacolo a palazzo Gromo Losa.

«Oggi si parla di interattività museale» ha detto Jacopo Fo.

«Mio padre, uomo di palcoscenico, pensava che non ne esistesse una più potente che l'interazione con un altro essere umano».

La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 domenica 30 e lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre e poi per tutti i fine settimana fino a dicembre, quando ci sarà un'altra apertura straordinaria lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8.

Le visite guidate straordinarie per le scuole saranno nei giorni 21, 22, 28 e 29 novembre con due rappresentazioni al giorno alle 9 e alle 11.

Le scuole interessate possono prenotarsi allo 015.2529345 o via email all'indirizzo cultura@comune.biella.it.

La raccomandazione per i visitatori è di raggiungere il Piazzo con la funicolare oppure di lasciare l'auto al parcheggio del Bellone (lato via Mentegazzi), collegato con corso del Piazzo da un ascensore.

ORARI DI APERTURA sabato e domenica 10,00-13,00 e 14,30-18,30 Aperture straordinarie: 31

ottobre, 1° novembre, dal 5 all'8 dicembre INGRESSO LIBERO

Tutti i diritti riservati

BI24_FLASH_L'evento. Questa sera, a palazzo Gromo Losa, l'inaugurazione della grande mostra su Dario Fo

Un… universo possibile, fatto di 140 dipinti e opere di Dario Fo: alle 17 di questa sera, Biella onorerà il premio Nobel per la letteratura, scomparso circa un mese fa, con una straordinaria mostra, che si terrà a palazzo Gromo Losa e palazzo Ferrero.

Ecco il programma dell'inaugurazione, a cui parteciperà anche il figlio Jacopo: alle 17, interventi istituzionali di Marcello Vaudano (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) e Marco Cavicchioli (sindaco di Biella); 17.20, intervento di Jacopo Fo; 17.40, presentazione della mostra, a cura della compagnia teatrale Fo-Rame; 18, apertura della mostra nelle due sedi; 21, a Palazzo Gromo Losa, spettacolo della compagnia teatrale Fo-Rame con Sara Bellodi, Michela Casiere, Mario Pirovano e Jacopo Zerbo.

Tutti i diritti riservati

Tutti gli appuntamenti della giornata

MOSTRE - XIX EDIZIONE DI ARTEALCENTRO DI UNA TRASFORMAZIONE SOCIALE RESPONSABILE Biella, Cittadellarte Fondazione Pistoletto, via Serralunga 27 - MOSTRA: I DON'T CARE ABOUT PAINTING Biella, BI-Box Art Space, via Italia 39 - MOSTRA: RESIDENZA ALPINA Piedicavallo - MOSTRA: BERTOZZI & CASONI - GRANDI CERAMICHE Biella, M.A.C.I.S.T.

Museum, via Costa di Riva 11 - MOSTRA: TRIBUTO A LORENZO DELLEANI.

UNA VITA EN PLEIN AIR Pollone, piazza Delleani 3 Biella, Spazio Cultura Fondazione CRBiella - TERRE FRANCESCANE Candelo, interno Ricetto - MOSTRA: NELL'ORIZZONTE Biella, Galleria Silvy Bassanese, via G.

Galilei 45 - MOSTRA: DA CANDELO AL DODECANESO.

UNA STORIA DI AMORE E DI GUERRA 1943 - 1951 Candelo, interno Ricetto, Sala delle Cerimonie - MOSTRA: LA PITTURA DIVISA Biella, Museo del Territorio Biellese, via Quintino Sella 54/b - MOSTRA: L'INUTILE STRAGE Vigliano Biellese, Palazzo Comunale, via Castello 6 ARTE E CULTURA - INAUGURAZIONE MOSTRA: DARIO FO DARWIN Biella Piazzo, Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero - CONCERTO Biella, chiesa di San Filippo - 1° RASSEGNA CORALE INTERNAZIONALE Cossato, Teatro Comunale - STAR PARTY - 10° EDIZIONE Occhieppo Inferiore, Cascina S.

Clemente - AUTUNNO A TEATRO: 7° RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE Ponderano, Centro Sociale, via Mazzini 25 - PRESENTAZIONE LIBRO: FRANCESCO TABUSSO.

I DIPINTI PER LA CHIESA DI SAN FRANCESCO AL FOPPONINO DI GIO PONTI Biella, Museo del Territorio Biellese, via Q.

Sella 54/b - 5° FIERA D'AUTUNNO Trivero, frazione Cercie - FESTA DI CHIUSURA 2016 Sordevolo, La Trappa - TRANSLATION EXPERIENCE Pettinengo, Villa Piazzo, via G.B.

Maggia 2 - VIAGGIANDO VIAGGIANDO Candelo, Sala Affreschi P.C.

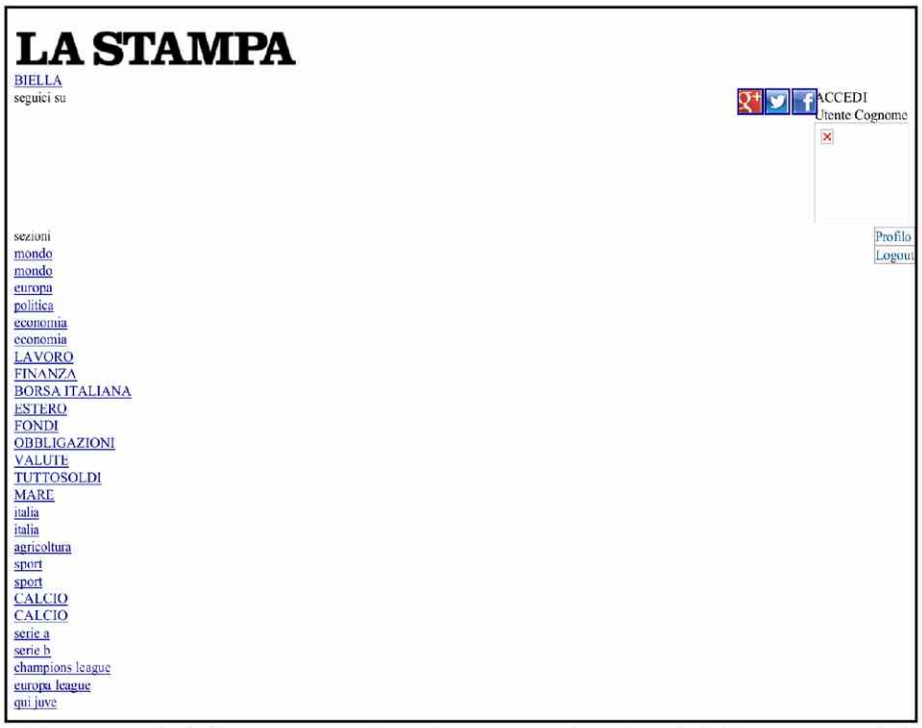
Robiolio - MASCHE E MASCONI: LA MAGIA NEL BIELLESE Sala Biellese, Rifugio Andirivieni, via Umberto I 98 OUTDOOR E SPORT - TORNEO DI DOPPIO OVER 40 E OVER 55 MASCHILE E FEMMINILE Biella, Circolo Tennis Biella, via Liguria 2 - OPEN DAYS #MOVEMENT Biella, Piscina e Palestra "Massimo Rivetti" ENOGASTRONOMIA - SAGGIO ASSAGGIO Bielmonte, Oasi Zegna CINEMA Cinema Mazzini Sala 1 PETS - VITA DA ANIMALI Spettacolo unico ore 16:00 INFERNO Orari: 20:00 - 22:30 Sala 2 TROLLS Orari: 16:00 - 20:00 JACK REACHER - Punto di non ritorno Spettacolo unico ore 22:30 Sala 3 CICOGNE IN MISSIONE Spettacolo unico ore 16:00 THE ACCOUNTANT Orari: 19:45 - 22:30 Cinema Odeon DOCTOR STRANGE Orari: 19:45 - 22:30 Cinema Impero OUIJA - L'origine del male Spettacolo unico ore 21:30 Cinema Verdi Sala 1 - Orso

LETTERE DA BERLINO Orari: 20:00 - 22:15 Sala 2 - Belvedere IO, DANIEL BLAKE Orari: 20:00 - 22:15

Tutti i diritti riservati

A Palazzo Gromo Losa la storia di Darwin secondo Dario Fo si recita a canovaccio

Questa sera va in scena lo spettacolo che accompagna la mostra del premio Nobel


LA STAMPA
BIELLA
seguici su
ACCEDI
Utente Cognome
sezioni
Profilo
Logout
mondo
mondo
europa
politica
economia
economia
LAVORO
FINANZA
BORSA ITALIANA
ESTERO
FONDI
OBBLIGAZIONI
VALUTE
TUTTOSOLDI
MARE
italia
italia
agricoltura
sport
sport
CALCIO
CALCIO
serie a
serie b
champions league
europa league
qui juve

Saranno Sara Bellodi, Michela Casiere, Mario Pirovano e Jacopo Zerbo, attori della compagnia Fo-Rame, a interpretare domani alle 21 a Palazzo Gromo Losa (non a Palazzo Ferrero, come annunciato) lo spettacolo «Darwin: ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?».

L'appuntamento con il teatro, nella forma di «narrazione a braccio» tanto cara a Dario Fo, sarà il momento conclusivo dell'inaugurazione, prevista alle 17, della mostra «Darwin: l'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi» che, organizzata dal Comune, dalla Fondazione Crb e dalla Compagnia Teatrale Fo-Rame, si potrà visitare a Palazzo Gromo Losa e a Palazzo Ferrero fino all'8 dicembre.

DALLA MOSTRA ALLA PROSA Lo spettacolo trae spunto dall'omonimo testo di Dario Fo, che ha ispirato anche l'esposizione di dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate, e in qualche modo la racconta.

«Ispirandoci al nostro maestro – spiega Michela Casiere – raccontiamo in modo libero, partendo dall'arazzo che rappresenta l'inizio della storia e procedendo con altri dettagli, particolari e curiosità sulla storia di Darwin e della sua teoria dell'evoluzione.

Non abbiamo un testo sempre uguale, perché amiamo adeguare il racconto alla situazione e al pubblico presente.

Possiamo scegliere di muoverci all'interno della mostra, oppure di rimanere nello stesso posto, evocando con le parole i lavori e la parte di racconto che andiamo a narrare.

Vedremo sul momento.

Ci piace anche interagire con il pubblico, che è autorizzato a fare domande e ad aggiungere notizie e curiosità sul tema».

All'evento sono legate due iniziative social.

I visitatori possono scattare selfie del proprio profilo o di una faccia buffa, condividendolo su Instagram rispettivamente con gli hashtag #UMANI2016 e #SelfiebufFO.

Tutti i diritti riservati

Darwin spiegato da Fo

S'inaugura domani l'esposizione di 130 opere del Premio Nobel recentemente scomparso.

A Palazzo Gromo Losa alle 21 spettacolo teatrale

Biella celebra lo scomparso Dario Fo con una mostra che verrà inaugurata domani a Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero e rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

Dario Fo aveva da tempo capito l'importanza di spiegare ai ragazzi, cosa stesse dipingendo così come voleva far capire Darwin e la sua teoria sull'evoluzione della specie.

BiellaCronaca

BIELLA 28-10-2016

Darwin spiegato da Fo

S'inaugura domani l'esposizione di 130 opere del Premio Nobel recentemente scomparso. A Palazzo Gromo Losa alle 21 spettacolo teatrale

Biella celebra lo scomparso Dario Fo con una mostra che verrà inaugurata domani a Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero e rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

Dario Fo aveva da tempo capito l'importanza di spiegare ai ragazzi, cosa stesse dipingendo così come voleva far capire Darwin e la teoria sull'evoluzione della specie. Biella, con questa mostra celebra l'artista che "il mondo intero ha invidiato, nella speranza che questa sia

Biella, con questa mostra celebra l'artista che "il mondo intero ha invidiato, nella speranza che questa sia la prima tappa di un percorso che faccia capire all'Italia chi fosse realmente il Premio Nobel della Letteratura, Dario Fo" commenta il sindaco della città, Marco Cavicchioli.

L'esposizione darà vita ai suoi 130 bozzetti, pupazzi, dipinti, realizzati in un laboratorio dove trascorreva 9/10 ore giornaliere, con l'obiettivo di farli conoscere soprattutto ai ragazzini e a tutti gli studenti delle scuole.

Biella, dopo Cesenatico, sarà la prima tappa di un lungo viaggio che proseguirà a Torino e in altre città italiane, ancora in via di definizione.

"Ogni lavoro creato da mio padre - precisa il figlio Jacopo Fo - rappresenta un intero racconto sulle teorie e sui quesiti di Darwin".

Da questo punto è nata la necessità di accompagnare i visitatori cercando di spiegare loro le opere.

"Questo è stato fatto a Cesenatico -continua Mario Pirovano, attore e amico di Fo- e con un

Tutti i diritti riservati

gruppetto di colleghi abbiamo spiegato e recitato i quadri ai ragazzi delle scuole in visita.

Non immaginate le domande curiose che sono arrivate.

Anche a Biella riproporremo la stessa cosa agli studenti, purtroppo senza la presenza di Dario Fo, ma saremo anche a disposizione degli adulti perchè vogliamo tener fede alla sua volontà".

Per la serata d'apertura è prevista anche a Palazzo Gromo Losa la rappresentazione dello spettacolo "Darwin.

Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?".

La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

Lanciata anche un'iniziativa social: #selfiebufFo, basta scattarsi un selfie con una faccia buffa e pubblicarlo su instagram contrassegnandolo con #selfiebufFo.

Le immagini diventerannoi una galleria che è anche un omaggio al premio Nobel.

Con l'hashtag #UMANI2016, proprio come fece Charles Darwin a bordo sella sua nave Beagle, si raccoglieranno più immagini possibili di esemplari umani, per mettere in luce l'espressività dei volti.

Sarà un'istantanea collettiva della nostra situazione evolutiva e risponderà alla domanda: a che punto è la nostra evoluzione?

Tutti i diritti riservati

A Palazzo Gromo Losa le opere di Dario Fo e lo spettacolo della compagnia Fo-Rame

Verrà inaugurata domani, sabato 29 ottobre, la mostra "Darwin.

L'universo impossibile" con 140 dipinti e opere di Dario Fo e sarà il primo evento in Italia dedicato alla memoria del Premio Nobel dopo la sua scomparsa.

All'inaugurazione, che si terrà a Palazzo Gromo Losa sarà presente anche il figlio Jacopo Fo.

Ecco il programma di domani: Ore 17 - Interventi istituzionali di Marcello Vaudano (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) e Marco Cavicchioli (sindaco di Biella) Ore 17,20 - Intervento di Jacopo Fo Ore 17,40 - Presentazione della mostra a cura della compagnia teatrale Fo-Rame Ore 18 - Apertura della mostra nelle due sedi di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa.

La cerimonia sarà intervallata dagli interventi musicali a cura dell'Accademia Perosi, con brani tratti dal Carnevale degli Animali di Saint-Saens.

Alle ore 21, a Palazzo Gromo Losa, andrà in scena infine lo spettacolo della compagnia teatrale Fo-Rame con Sara Bellodi, Michela Casiere, Mario Pirovano e Jacopo Zerbo.

Tutti i diritti riservati

LA STAMPA

PAESE :Italia
PAGINE :39, 50
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Simona Romagnoli

► 28 ottobre 2016 - Edizione Biella

CULTURA

Dario Fo pittore Al Piazzo apre la mostra-evento

Nel borgo medievale le opere del Nobel dedicate a Darwin

Simona Romagnoli A PAGINA 50

Le iniziative «social»

Il racconto a fumetti di Charles Darwin firmato da Dario Fo

Domani si apre la mostra nei palazzi del Piazzo

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Una mostra, uno spettacolo e due iniziative social celebrano Dario Fo, artista a tutto tondo. A poco più di due settimane dalla scomparsa di questo poliedrico personaggio, grande mattatore a teatro, ma anche artista, uomo impegnato su grandi temi sociali, nonché «Premio Nobel per la Letteratura» nel 1997, Biella avrà l'onore di ospitare la mostra «Darwin: l'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi» promossa dal Comune con la Fondazione Crb e la Compagnia teatrale Fo-Rame.

In esposizione

La mostra, dedicata a Charles Darwin, narra con un racconto commentato da dipinti, anche di grandi dimensioni, la storia di uno dei più grandi ricercatori degli ultimi secoli. Dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate sono i protagonisti di una sorta di grande fumetto che Dario Fo ha ideato e realizzato con il supporto della sua «bottega», composta da Enrico Bertolini, Sara Bellodi, Jessica Borroni, Michela Casiere, Margherita Pigliapochi, Luca Vittorio Toffolon e Jacopo Zerbo.

L'intento è di suscitare, attraverso il ricorso al fantastico, l'attenzione e lo stupore che ogni essere umano prova nel rendersi conto di quale affascinante e complesso fenomeno sia l'evoluzione e dove affondino le sue radici più antiche. Un racconto per immagini, che rappresenta la sintesi delle arti cui il maestro era giunto: «Non c'è più differenza per me – diceva – fra il pitturare, disegnare e raccontare o interpretare un ruolo in scena».

Il percorso sarà inaugurato domani alle 17 a Palazzo Gromo Losa con un accompagnamento musicale dell'Accademia Perosi. Alle 21 nell'altra sede espositiva, a Palazzo Ferrero, è in programma lo spettacolo «Darwin: ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?», interpretato da Mario Pirovano con gli attori della Compagnia Fo-Rame. La mostra proseguirà fino all'8 dicembre al sabato e alla domenica (10-13 e 14,30-18,30) e i visitatori sono invitati a interagire con due iniziative «social».

Con Instagram

In omaggio a Darwin si potrà condividere su Instagram, con l'hashtag #UMANI2016, un selfie del proprio «profilo migliore», per raccogliere, proprio come fece lui nella sua spedizione a bordo della nave Beagle, il maggior numero di immagini di esseri umani. In omaggio a Fo e al suo «Mistero buffo», potranno condividere anche una faccia buffa con l'hashtag #SelfiebuffO.

I quadri esposti saranno in vendita per sostenere la onlus «Il Nobel per i disabili», creata da Dario Fo e Franca Rame con il figlio Jacopo investendo il premio ricevuto a Stoccolma.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti riservati

LA STAMPA

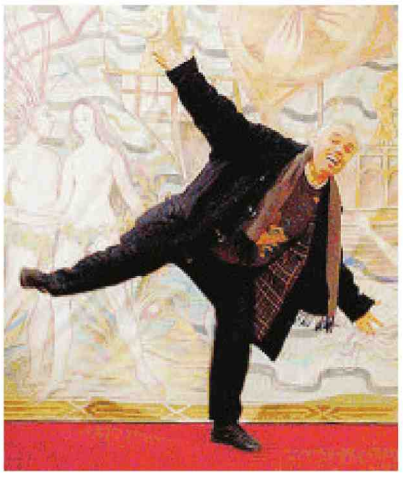
PAESE : Italia
PAGINE :39, 50
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Simona Romagnoli

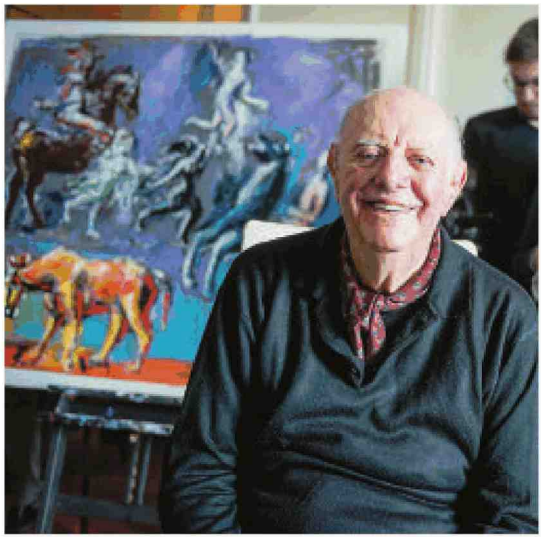
► **28 ottobre 2016 - Edizione Biella**

La Grande Guerra e l'inutile strage di Verrone

Per celebrare il IV Novembre e il centenario della Grande Guerra, domani alle 17 al Castello di Verrone, apre la mostra «1915-1918: l'inutile strage», curata da Franco Macchieraldo (foto). Il percorso illustra la realtà di quello che fu il primo conflitto tecnologico e di massa del Novecento. Lettere, diari e immagini fotografiche realizzate dai soldati raccontano la guerra di trincea e la vita al fronte. Un pannello proporrà uno spaccato di Verrone in quel periodo. Visite fino al 12 novembre: dal lunedì al venerdì (11-12,30 e 14-15,30); sabato (10-12).



Mario Pirovano
Sarà a Palazzo Ferrero sabato sera per proporre uno spettacolo della Compagnia Fo-Rame realizzato espressamente per la mostra su Darwin



Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :34 %
AUTORE :Giovanna Boglietti

Eco di Biella

► 27 ottobre 2016

EVENTO/ LA MOSTRA AL PIAZZO È IL PRIMO EVENTO IN ITALIA IN MEMORIA DELL'ARTISTA. SABATO L'INAUGURAZIONE

Le tre facce del Darwin di Dario Fo

Un'esposizione costituita da 140 opere, uno spettacolo teatrale e un libro fresco di stampa: così il Nobel ripercorre la storia del padre dell'evoluzione

● Giovanna Boglietti

«Darwin. Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?». Il racconto della sostanza, come dei pregressi, della mostra firmata da Dario Fo e dalla sua bottega artistica, che sarà inaugurata sabato - 29 ottobre - alle ore 17, a Palazzo Gromo Losa, non può essere tirato che dal filo rosso rappresentato da questo concetto, ironico e provocatorio come Fo sapeva abilmente essere. È, questo concetto, il titolo dello spettacolo che, sabato sera alle ore 21 a Palazzo Ferrero, farà da "manifesto" all'esposizione, aperto liberamente al pubblico. E condotto dagli attori della Compagnia teatrale Fo-Rame, capitanati da Mario Pirovano.

Dal libro allo spettacolo teatrale. L'evoluzione, gli animali, al centro l'uomo. Proprio Pirovano, alla presentazione ufficiale dell'evento che ha contato sulla partecipazione - e così sarà per l'apertura - di Jacopo Fo - prima via Skype, sabato di persona -, ha voluto sottolineare l'importanza della spinta che Dario Fo ha scoperto in Charles Darwin e che, a sua volta, ha voluto dare al pubblico.

Il messaggio, espresso come titolo nella seconda versione del concetto «Darwin. Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?» in un libro da poco pubblicato da Chiarelettere, non si è sottratta al dibattito, proprio come le teorie di Darwin, mosse da un'avversa parte scientifica come dalla Chiesa. «Darwin, spiegava Dario Fo, voleva stabilire che tutti gli uomini venivano dalla stessa radice. Erano gli anni della schiavitù in Inghilterra. E, così, ha studiato tutti gli animali della Terra», il commento di Pirovano. È lo stesso Fo, nella lettera al sindaco Marco Cavicchioli, che racconta come «io mi sia gettato a raccontare la vita di Charles Darwin, uno scienziato fuori da ogni regola ammirato dai liberi pensatori più famosi di quel tempo. Tutto è nato in conseguenza di un'aggressione messa in atto nel 2009 da un gruppo di facinorosi reazionari che, nel giorno stesso in cui si commemorava la nascita, avvenuta due secoli prima, dello scienziato inglese, lanciarono pietre contro le vetrate del Museo di storia naturale, di certo tra i simboli più gloriosi della città di Milano. Una delle direttrici del museo si rivolse a me perché intervenissi con uno spettacolo nel quale facessi conoscere l'importanza della teoria dell'evoluzione, che negli ultimi due secoli aveva sconvolto tutta l'Europa e perfino le americhe, nonché l'oriente intero. "Ma non sono preparato a realizzare un discorso di quelle dimensioni!" ribadii spaventato. E la risposta fu: "Ti diamo tempo un mese, e noi ricercatori dell'università ci impegniamo a nostra volta ad aiutarti per tutte le informazioni di cui abbisogni". Così cominciò la scommessa».

La scommessa parte dalla provocazione di Fo: «Sono un ignorante! Un ignorante in mezzo a un popolo di disinformati come me!». La storia di Darwin, allora, si fa guida e, nel libro che dà nome allo spettacolo, si dispiega così: «Anni passati in mare e in terre lontane a raccogliere conchiglie, coleotteri, crostacei, a studiare la vita degli insetti (soprattutto le formiche e la loro incredibile capacità organizzativa) e in genere di tutti gli animali considerati come nostri fratelli».

La mostra. Tanti animali, nelle opere uscite dalla bottega di Fo. I colori vivaci che amava. Gli accostamenti arditi che incoraggiava. "Darwin. L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi", le cui 140 opere - tra dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate - sono in vendita per beneficenza a favore della onlus "Il Nobel per i disabili", è una delle tre espressioni di quella "scommessa". Che si fa leggibile, udibile, ammirabile.

Orari: sabato inaugurazione alle 17. Spettacolo alle 21. Fino all'8 dicembre: il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Aperture straordinarie il 31 ottobre, 1° novembre e dal 5 all'8 dicembre. Ingresso libero.

Due opere di Dario Fo, a destra (Foto Luca Vittorio Toffolon)

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :34 %

AUTORE :Giovanna Boglietti

Eco di Biella

► 27 ottobre 2016

Tutti i diritti riservati

Nuova Provincia di

PAESE : Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :42 %

► **26 ottobre 2016**

MOSTRA L'universo impossibile narrato dal regista e attore recentemente scomparso con dipinti e pupazzi

Apre al pubblico domenica l'esposizione Dario Fo Darwin

Il Piazzo sarà la seconda sede in Italia a ospitare la mostra dedicata alla vita di Charles Darwin, narrata in un racconto commentato da dipinti anche di grandi dimensioni

BIELLA (ces) A Biella, nel 1974, aveva commemorato Fra Dolcino in un evento con Franca Rame e la sua compagnia. A Biella era tornato nel 1992, per portare in scena, in un teatro Odeon gremito, il suo Johan Padan a la discoverta de le Americhe. Oggi Biella è la prima città italiana a ospitare l'arte a tutto tondo di Dario Fo, pochi giorni dopo la sua scomparsa. Il premio Nobel per la letteratura conseguito nel 1997 lo ha consacrato come maestro della drammaturgia mondiale, ma in questa occasione il pubblico conoscerà un ruolo di Fo forse meno noto al grande pubblico, quello di pittore. Il Piazzo sarà infatti la seconda sede in Italia (dopo Cesenatico, dove per anni ha trascorso le vacanze insieme all'amata Franca Rame) a ospitare la mostra dedicata alla vita di Charles Darwin, narrata in un racconto commentato da dipinti anche di grandi dimensioni che trasformano in un gigantesco fumetto la storia spesso sconosciuta di uno dei più grandi ricercatori degli ultimi secoli.

Una narrazione che si avvale dei più disparati espedienti plastici e cromatici: dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate. Il tutto nella speranza di suscitare attraverso il fantastico l'attenzione e lo stupore di ognuno e riuscire a trasportarlo nell'immaginario nei luoghi più inaspettati del nostro mondo.

La mostra sarà allestita nelle due sedi di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa al Piazzo e sarà aperta al pubblico da domenica 30 ottobre a giovedì 8 dicembre 2016. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Città di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con il sostegno di Atl, e avrà un fine nobile: Dario Fo infatti aveva scelto di mettere in vendita i quadri esposti e il ricavato alimenterà le attività della Onlus "Il Nobel per i disabili", fondata con il figlio Jacopo investendo in questo progetto il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma, con cui vennero acquistati anche settanta furgoncini per il trasporto dei disabili, distribuiti in tutta Italia.

Fonte di ispirazione per questo progetto è stata la curiosità e la sete di sapere che ha portato Dario Fo a confrontarsi con un personaggio fondamentale per capire il progresso e la storia dell'uomo. Il maestro ha ricostruito attraverso i carteggi che Darwin intrattenne con i suoi contemporanei e le testimonianze dell'epoca, oltreché attraverso i libri che uscirono in risposta e anche in polemica con le sue teorie, tutto il percorso accidentato dei suoi studi, facendo emergere la ricchezza e il fascino di un personaggio unico. Fo non ha rinunciato alla scrittura per narrare la storia di Darwin (è appena uscito per Chiarelettere il libro Darwin. Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?). Ma in questa circostanza il racconto prende forma e colore attraverso i dipinti. «Non c'è più differenza per me fra il pitturare, disegnare e raccontare o interpretare un ruolo in scena» ha raccontato il maestro. «E quando, nell'allestire uno spettacolo, mi ritrovo in crisi e non mi riesce di rimediare un ritmo o uno svolgimento consono a quello che vorrei raccontare, l'unica soluzione per me è procurarmi un grande foglio di carta, dei colori, penne e pennelli».

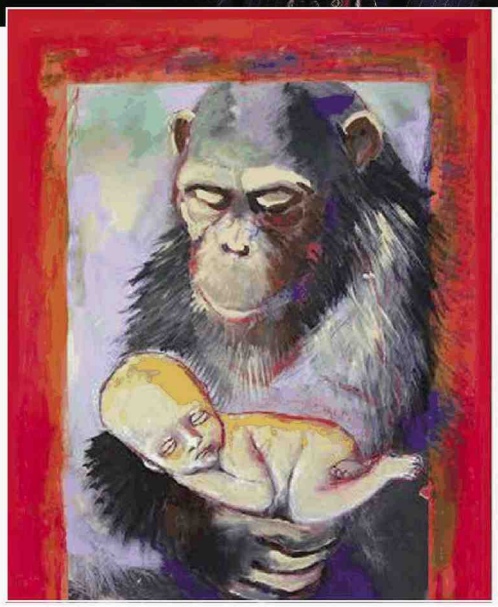
«Da sincero ammiratore del maestro, avevo sperato nella presenza di Dario Fo all'inaugurazione della nuova biblioteca la scorsa primavera» svela il sindaco Marco Cavicchioli. «I suoi impegni non gli avevano consentito di accettare l'invito. Ma aveva promesso alla città di fare il possibile per poter essere presente in un'altra occasione. Il destino ha deciso altrimenti. Ma ospitare questa mostra, che tocca Biella prima dei grandi centri e che celebrerà la memoria del maestro, è per noi un immenso privilegio».

«La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è onorata di rendere omaggio con questa mostra alla figura del maestro Dario Fo» afferma il Presidente della Fondazione Franco Ferraris. «Ammirevole poi è la finalità sociale e filantropica dell'iniziativa che testimonia una volta di più la sensibilità di un artista ormai entrato a pieno diritto nel pantheon degli immortali».

«Questa mostra sarà un evento importante per il territorio» aggiunge Luciano Rossi, presidente di Atl. «Avrà eco anche fuori dai confini della provincia e la nostra speranza è che consenta a numerosi visitatori di trasformarsi anche in #innamoratidelBiellese, il nostro motto social da ormai molti mesi. Il cuore dell'evento è il Piazzo, luogo che conserva momenti di storia straordinari della nostra città. Potremo dimostrare come la cultura possa trasformarsi in benzina che alimenta il motore del turismo».

L'allestimento di questa mostra è stato realizzato con l'impiego della cosiddetta bottega, una forma organizzata di collaborazione artistica che risale al Rinascimento. I componenti la bottega sono Enrico Bartolini, Sara Bellodi, Jessica Borroni, Michela Casiere, Margherita Pigliapochi, Luca Vittorio Toffolon, Jacopo Zerbo.

Tutti i diritti riservati



IL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA DARIO FO E SOTTO L'IMMAGINE SCELTA PER LA LOCANDINA CHE PUBBLICIZZA L'ESPOSIZIONE CHE SI TERRÀ AL PIAZZO

Tutti i diritti riservati

L’universo di Darwin narrato da Dario Fo

La mostra verrà inaugurata sabato 29 ottobre a Palazzo Gromo Losa e Biella è la prima città italiana ad ospitare l'arte del grande maestro a pochi giorni dalla sua scomparsa

A Biella, nel 1974, Dario Fo aveva commemorato Fra Dolcino in un evento con Franca Rame e la sua compagnia.

A Biella era tornato nel 1992, per portare in scena, in un teatro Odeon gremito, il suo Johan Padan a la discoverta de le Americhe.

Oggi Biella è la prima città italiana a ospitare l'arte a tutto tondo di Dario Fo, pochi giorni dopo la sua scomparsa.

Il premio Nobel per la letteratura conseguito nel 1997 lo ha consacrato come maestro della drammaturgia mondiale, ma in questa occasione il pubblico conoscerà un ruolo di Fo forse meno noto al grande pubblico, quello di pittore.

Il Piazzo sarà infatti la seconda sede in Italia (dopo Cesenatico, dove per anni ha trascorso le vacanze insieme all'amata Franca Rame) a ospitare la mostra dedicata alla vita di Charles Darwin, narrata in un racconto commentato da dipinti anche di grandi dimensioni che trasformano in un gigantesco fumetto la storia spesso sconosciuta di uno dei più grandi ricercatori degli ultimi secoli.

Una narrazione che si avvale dei più disparati espedienti plastici e cromatici: dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate.

Il tutto nella speranza di suscitare attraverso il fantastico l’attenzione e lo stupore di ognuno e riuscire a trasportarlo nell’immaginario nei luoghi più inaspettati del nostro mondo.

La mostra sarà allestita nelle due sedi di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa al Piazzo e sarà aperta al pubblico da domenica 30 ottobre a giovedì 8 dicembre.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Città di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con il sostegno di Atl, e avrà un fine nobile: Dario Fo infatti aveva scelto di mettere in vendita i quadri esposti e il ricavato alimenterà le attività della Onlus “Il Nobel per i disabili”, fondata con il figlio Jacopo investendo in questo progetto il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma, con cui vennero acquistati anche settanta furgoncini per il trasporto dei disabili, distribuiti in tutta Italia.

Fonte di ispirazione per questo progetto è stata la curiosità e la sete di sapere che ha portato Dario Fo a confrontarsi con un personaggio fondamentale per capire il progresso e la storia dell’uomo.

Il maestro ha ricostruito attraverso i carteggi che Darwin intrattenne con i suoi contemporanei e le testimonianze dell’epoca, oltre che attraverso i libri che uscirono in risposta e anche in polemica

Tutti i diritti riservati

con le sue teorie, tutto il percorso accidentato dei suoi studi, facendo emergere la ricchezza e il fascino di un personaggio unico.

Fo non ha rinunciato alla scrittura per narrare la storia di Darwin.

Ma in questa circostanza il racconto prende forma e colore attraverso i dipinti.

"Non c'è più differenza per me fra il pitturare, disegnare e raccontare o interpretare un ruolo in scena - ha raccontato il maestro -.

E quando, nell'allestire uno spettacolo, mi ritrovo in crisi e non mi riesce di rimediare un ritmo o uno svolgimento consono a quello che vorrei raccontare, l'unica soluzione per me è procurarmi un grande foglio di carta, dei colori, penne e pennelli".

"Da sincero ammiratore del maestro, avevo sperato nella presenza di Dario Fo all'inaugurazione della nuova biblioteca la scorsa primavera - svela il sindaco Marco Cavicchioli -, ma i suoi impegni non gli avevano consentito di accettare l'invito.

Aveva promesso alla città di fare il possibile per poter essere presente in un'altra occasione.

Il destino ha deciso altrimenti.

Ma ospitare questa mostra, che tocca Biella prima dei grandi centri e che celebrerà la memoria del maestro, è per noi un immenso privilegio".

Il Presidente della Fondazione, Franco Ferraris, afferma: "La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è onorata di rendere omaggio con questa mostra alla figura del maestro Dario Fo.

Ammirevole poi è la finalità sociale e filantropica dell'iniziativa che testimonia una volta di più la sensibilità di un artista ormai entrato a pieno diritto nel pantheon degli immortali".

"Questa mostra sarà un evento importante per il territorio - aggiunge Luciano Rossi, presidente di Atl -.

Avrà eco anche fuori dai confini della provincia e la nostra speranza è che consenta a numerosi visitatori di trasformarsi anche in #innamoratidelBiellese, il nostro motto social da ormai molti mesi.

Il cuore dell'evento è il Piazzo, luogo che conserva momenti di storia straordinari della nostra città.

Potremo dimostrare come la cultura possa trasformarsi in benzina che alimenta il motore del turismo".

L'allestimento di questa mostra è stato realizzato con l'impiego della cosiddetta bottega, una forma organizzata di collaborazione artistica che risale al Rinascimento.

I componenti della bottega sono Enrico Bartolini, Sara Bellodi, Jessica Borroni, Michela Casiere, Margherita Pigliapochi, Luca Vittorio Toffolon, Jacopo Zerbo.

ORARI DI APERTURA: Sabato e domenica 10-13 e 14,30-18,30.

Aperture straordinarie: 31 ottobre, 1° novembre, dal 5 all'8 dicembre.

Ingresso libero.

L'inaugurazione si terrà sabato 29 ottobre alle ore 17 Palazzo Gromo Losa.

Tutti i diritti riservati

Giornale del Piemonte [II]

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :42 %

AUTORE :N.D.

► 23 ottobre 2016

Biella «Darwin. L'universo impossibile»

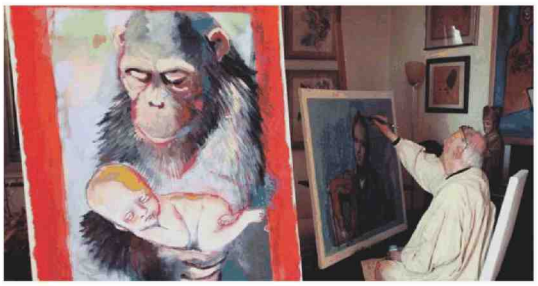
Una mostra in memoria di Dario Fo

Il giullare avrebbe dovuto tornare in città proprio in occasione dell'inaugurazione

■ BIELLA. Avrebbe dovuto essere l'occasione del ritorno in città di Dario Fo, dopo l'ultima apparizione a teatro del 1992 (con «Johan Padan a la descoverta de le Americhe») e dopo il raduno del 1974 dedicato a Fra Dolcino. Sarà invece il primo evento dopo la scomparsa e sarà dedicato alla sua memoria. La mostra «Darwin. L'universo impossibile» ha aperto i battenti ieri tra palazzo Ferrero e palazzo Gromo Losa al Piazzo e sarà visitabile (a ingresso libero) fino ad oggi. «Questo progetto è l'ultima opera che mio padre ha realizzato e lo ha fatto con una passione incredibile» ha detto Jacopo Fo, intervenuto in teleconferenza alla conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, promotrice insieme alla città di Biella dell'evento.

Anche per questo nulla è cambiato nel programma che Dario Fo in prima persona aveva contribuito a tracciare, prima della sua morte. Biella è la seconda tappa italiana della mostra, che ha esordito ad agosto a Cesenatico, città che il premio Nobel e la moglie Franca avevano eletto come luogo preferito per i loro periodi di riposo. Fondamentale, nell'ottenere un passaggio in una città di provincia prima che nelle metropoli (lasciato il Piazzo, la mostra andrà a Torino), è stato il rapporto intessuto dal sindaco Marco Cavicchioli con il maestro. «Sono sempre stato appassionato della sua opera - ha detto il primo cittadino -. Gli proponemmo di inaugurare la nostra biblioteca ad aprile. Non poté essere presente per precedenti impegni, ma fu lui a proporci di ragionare su una mostra. E quella che era una speranza oggi è diventata realtà».

La mostra è dedicata alla vita e agli studi di Charles Darwin, lo scienziato padre della teoria dell'evoluzionismo. Con dipinti anche di grandi dimensioni Fo ha trasformato in un gigantesco fumetto la vicenda spesso sconosciuta di uno dei più grandi ricercatori degli ultimi secoli. Il racconto si avvale dei più disparati espedienti plastici e cromatici: dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate caratterizzeranno il percorso espositivo, lungo i due storici palazzi del Piazzo, un percorso spesso guidato da attori che reciteranno letteralmente la storia di Darwin tra un'opera e l'altra. «Da qualche anno - ha raccontato Mario Pirovano, storico collaboratore del maestro - Dario Fo aveva capito l'importanza di spiegare quello che dipingeva, di guidare i visitatori attraverso la mostra e di raccontare di che cosa parlassero i quadri. A Cesenatico abbiamo accompagnato anche e soprattutto le scuole, recitando per loro in mezzo alle opere. Faremo lo stesso a Biella». Ieri, all'inaugurazione della mostra a palazzo Gromo Losa, era presente anche Jacopo Fo. L'esposizione sarà aperta al pubblico da domenica 30 ottobre e lo sarà per tutti i weekend, il sabato e la domenica (orari 10-13 e 14,30-18,30), fino all'8 dicembre, con aperture straordinarie lunedì 31 ottobre, martedì 1 novembre e dal 5 all'8 dicembre. L'ingresso sarà libero e le opere di Fo, per volere del maestro, saranno messe in vendita. Il ricavato sosterrà le attività della Onlus Il Nobel per i disabili, fondata con Franca Rame e il figlio Jacopo investendo il premio ricevuto dall'Accademia di Stoccolma in occasione del Nobel, con cui vennero acquistati settanta furgoncini per il trasporto dei disabili, distribuiti in tutta Italia.



L'IMMAGINE Il dipinto è stato scelto per la locandina della mostra biellese

Tutti i diritti riservati

LA STAMPA

PAESE :Italia
PAGINE :39, 43
SUPERFICIE :31 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

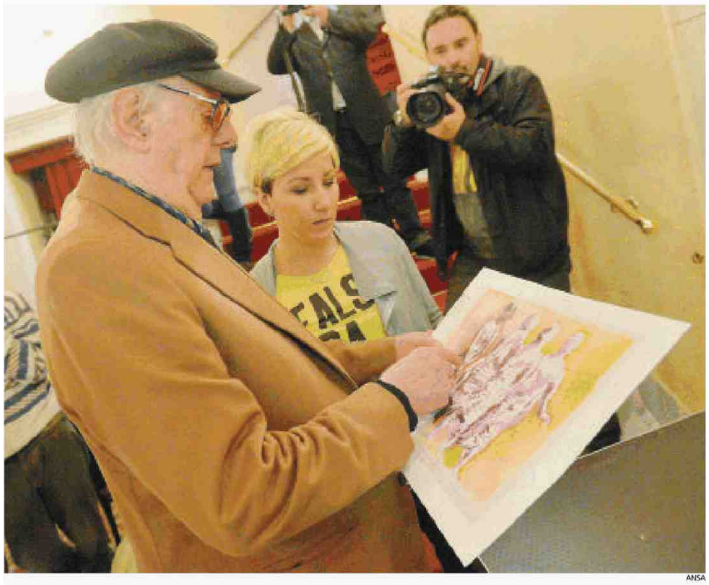
AUTORE :Paola Guabello

► 22 ottobre 2016 - Edizione Biella

DEBUTTA AL PIAZZO LA MOSTRA DEDICATA AL NOBEL APPENA SCOMPARSO

Biella celebra Dario Fo pittore

Servizio A PAGINA 43



ANSA

Quadri, sculture e uno spettacolo

Darwin secondo Dario Fo La mostra debutta a Biella

Nei palazzi del Piazzo l'omaggio al Nobel appena scomparso

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Voleva spiegare Darwin al grande pubblico perché a ottant'anni suonati, lui stesso si era reso conto di non saperne nulla di quel biologo, naturalista e illustratore «stravagante» che si era tirato addosso il mondo britannico (e schiavista) per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie stabilendo che tutti gli uomini sono uguali perché discendono da un antenato comune. Dario Fo, di quell'argomento si era appassionato tanto da animare con i suoi bozzetti il laboratorio artistico in cui trascorreva praticamente la sua vita. Sono 130 i dipinti, le sculture e i pupazzi che insieme ai ragazzi che popolavano la sua «bottega rinascimentale» ha realizzato.

La mostra

Dopo l'anteprima a Cesenatico, in agosto, Fo aveva deciso di far partire la mostra al completo proprio da Biella promettendo la sua presenza in città. Non ha fatto in tempo l'attore-artista-scenografo-scrittore, a mantenere l'impegno ma il capoluogo sarà comunque sede della prima tappa dell'allestimento che poi proseguirà il suo viaggio per Torino e quindi in giro per l'Italia.

Non saranno solo le opere alle pareti, nelle sale e nei cortili dei palazzi al Piazzo a evocare lo spirito ribelle, la sterminata creatività, l'estro inesauribile del Premio Nobel scomparso la scorsa settimana: «Mio padre - ha spiegato ieri in videoconferenza il figlio Jacopo - aveva capito l'importanza di far conoscere Darwin a tutti, ma soprattutto ai giovani. Ognuno dei lavori in esposizione rappresenta un intero racconto sulle teorie e sulla storia dello studioso».

«Con nell'anteprima a Cesenatico, Dario si prestava insieme a me a a un gruppo d'attori, a spiegare e recitare i quadri ai ragazzi in visita con le scuole - ha fatto eco Mario Pirovano, amico, attore e maggiore interprete di Mistero Buffo di Fo -. Rimaneva estasiato dalle loro domande e dalla loro curiosità. Anche a Biella, purtroppo senza di lui, rifaremo la stessa cosa per gli studenti ma saremo a disposizione anche degli adulti. Lui ci teneva sempre a dirlo».

L'evento, sostenuto dalla Fondazione Crb, è stato fortemente voluto dal sindaco Cavicchioli: «Avevo incontrato Fo a Vercelli la scorsa estate - ha spiegato - E gli ho detto che, vista la rivalità fra le due città, una visita a Biella ce la doveva. Lui ha ricordato le vicende di Fra Dolcino e la sua presenza in occasione dell'inaugurazione del cippo nel 1974. Così abbiamo

Tutti i diritti riservati

LA STAMPA

PAESE : Italia
PAGINE :39, 43
SUPERFICIE :31 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

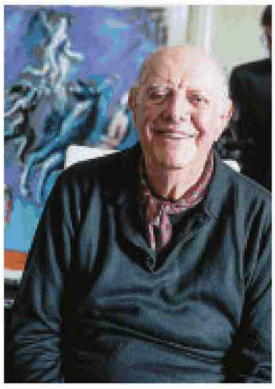
AUTORE : Paola Guabello

► **22 ottobre 2016 - Edizione Biella**

iniziato a progettare l'appuntamento».

L'inaugurazione è annunciata sabato 29 ottobre. Due le sedi espositive fino all'8 dicembre: Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero dove è previsto anche uno spettacolo, la sera d'apertura intitolato: «Darwin. Ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?». Due le iniziative social: #umani2016 e #selfiebufFo. Tutte le info su www.comune.biella.it.

Esposizione La storia del padre dell'evoluzionismo sarà narrata attraverso i dipinti come in un gigantesco fumetto



Creativo Nella sua bottega d'arte Fo ispirava i suoi allievi

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :25 %
AUTORE :Giovanna Boglietti

Eco di Biella

► 22 ottobre 2016

L'INIZIATIVA/ COSA C'È DIETRO ALLA MOSTRA: IL RACCONTO DI CHI LAVORAVA NELLA "CONFUSIONE CREATIVA" DEL MAESTRO

Uno sguardo nella "bottega" di Fo

L'esposizione itinerante su Darwin raccontata dal figlio Jacopo, che promette: «Mio padre ci teneva molto, verrò all'inaugurazione»

Occorre immaginarselo così, Dario Fo. Sveglia presto, i primi schizzi, una pila di bozzetti in mano per accogliere i collaboratori, colori sgargianti, animali tanti animali, il coinvolgimento cercato di chi gli arrivava a tiro, postino compreso. Perché, prima di ricevere ciò che è giunto all'esterno, bisogna - avendone la possibilità - respirare quanto invece è avvenuto prima, ovvero dentro la bottega Fo. "Bottega" nel senso rinascimentale del termine, che è stata la dimensione dove ha preso vita la mostra itinerante "Darwin - L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi", ultimo lavoro curato dal premio Nobel, allestita nella cornice di Palazzo Gromo Losa e di Palazzo Ferrero, a Biella Piazzo. E che sarà inaugurata il prossimo sabato, 29 ottobre, alle ore 17, per restarvi fino all'8 dicembre.

La bottega del "maestro Fo" ci viene idealmente aperta dal figlio Jacopo, ospite d'onore in collegamento durante la presentazione ufficiale dell'evento, tenutasi ieri alla Fondazione Crb, alla presenza di un fitto numero di relatori: il sindaco di Biella, Marco Cavicchioli; Marcello Vaudano per la stessa Fondazione Crb; Mario Pirovano, attore teatrale, traduttore e interprete dei monologhi di Dario Fo, coinvolto con la compagnia teatrale di Fo. E, non ultima, da Jessica Borroni, una degli artisti che sono stati suoi fidati collaboratori, "maestranza" rinascimentale: Enrico Bartolini, Sara Bellodi, Michela Casiere, Margherita Pigliapochi, Luca Vittorio Toffolon e Jacopo Zerbo.

Il figlio presto a Biella.

«Mio padre non era uno che rifacesse molto». Così comincia il racconto di Jacopo Fo sulla laboriosità creativa del padre. «Aveva una rapidità di esecuzione enorme: si alzava alle otto, faceva colazione, preparava gli schizzi, dopo pranzo si riposava e dalle quattro del pomeriggio tornava a lavorare, poi telegiornale e andava a dormire. Alternava la pittura alle ricerche, ma non vedeva così qualcuno leggeva per lui e non riusciva più a scrivere bene, così dettava. Se arrivava qualcuno, fosse anche il postino, gli diceva: "Senti qua...". Aveva bisogno di vedere la reazione della gente ai suoi racconti. Il disegno alimentava, secondo lui, la parte istintiva del cervello, lo stato d'animo più efficiente e creativo. A questa mostra teneva molto, sentiva di avere poco tempo e voleva assolutamente che arrivasse a Biella. Sarò sicuramente presente all'inaugurazione».

Da sinistra, Davide Paganotti di Socializers; Marco Cavicchioli; Marcello Vaudano; l'attore Mario Pirovano e Jessica Borroni, assistente di Fo. Alle loro spalle, Jacopo Fo

Il racconto è, per questa mostra, essenziale. Ogni opera ne contiene uno, immagine che esprime la storia e le deduzioni di Charles Darwin. «Ho dipinto con Dario tutti i giorni per sei anni - il ricordo di Jessica Borroni - Mi ha insegnato, io che vengo dall'Accademia, a esprimermi in modo libero, soprattutto con i colori, penso al cielo rosso o al cavallo viola. Gli piacevano i contrasti e i colori vivaci. E gli animali, con loro si è sbizzarrito. La bottega di Dario era una fucina di idee dai ritmi quasi deliranti, con quella confusione della quale amava circondarsi in quanto realizzazione del Bello».

● Giovanna Boglietti

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :19 %
AUTORE :G.B

Eco di Biella

► 22 ottobre 2016

Uno sguardo nella "bottega" di Fo

L'ALLESTIMENTO

Il racconto per immagini attraverso 140 opere. E una campagna social

Le opere che attendono il pubblico biellese, a Palazzo Ferrero e a Palazzo Gromo Losa, si possono per ora immaginare soltanto dalla descrizione emersa nel corso della presentazione ufficiale dell'evento, che si è svolta - come scritto - nella sede della Fondazione Crb, dunque non nel contesto del Piazzo, dove non sarebbe stato possibile - è stato spiegato dagli organizzatori - godere del collegamento via Skype con Jacopo Fo. Ciò che di queste opere, però, appare già chiaro è la filosofia con la quale sono state create, raccontata dallo stesso Fo, che così diceva: «Ho voluto raccontare la storia delle scoperte che il più grande scienziato ha assicurato al mondo intero. Perché? Perché siamo ignoranti. Siamo in troppi a non sapere da dove veniamo e perché. Troppi hanno contrastato le teorie darwiniane per motivi religiosi, e tuttora ciò avviene. Darwin fa ancora andare fuori dai gangheri». E, allora, è agli adulti ma soprattutto alle scuole, che la mostra pensata da Fo si rivolge. Unendo l'arte, certo, sotto svariate forme, e una buona dose di teatro, come filo conduttore del messaggio nel suo complesso: il 29 ottobre, alle 21, ne si potrà avere un assaggio a Palazzo Ferrero.

Sono 140 opere. Dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate intrecciano così, in una narrazione per immagini, la storia di Darwin alla discussione scientifica e alle polemiche con la Chiesa. Tutte da osservare e leggere, nella spiegazione voluta da Dario Fo. Orari: dal 29 ottobre all'8 dicembre, inaugurazione alle ore 17; il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Aperture straordinarie il 31 ottobre, 1° novembre e dal 5 all'8 dicembre. Ingresso libero.

Campagna social. Ma, a corredo della mostra di Fo, il territorio propone un'iniziativa che ne valorizza il contenuto e aspira, nella logica della diffusione delle idee dell'artista, a uscire dalla provincia. Si tratta della campagna social, firmata dai biellesi di Socializers, «scatta un selfie del tuo profilo migliore», proprio come fece Charles Darwin nella sua spedizione a bordo della nave Beagle. L'hashtag è #UMANI2016. E ancora «scatta un selfie con una faccia buffa e pubblicalo con #selfiebuffo». E così è nato l'omaggio al "Mistero" di Dario Fo. Nella Biella del suo ultimo lavoro.

● G.B.

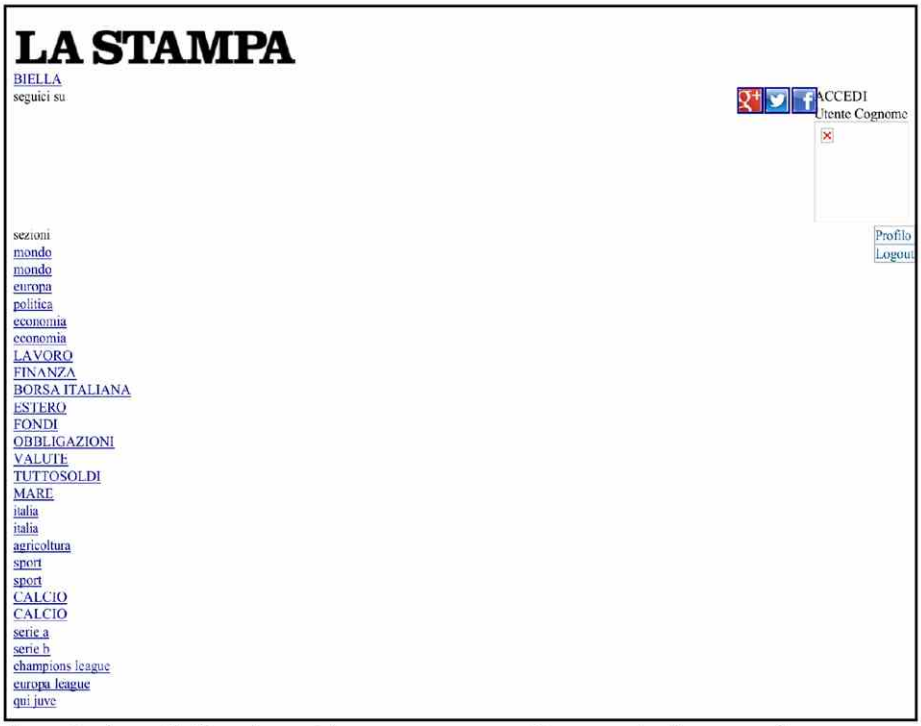
Tutti i diritti riservati

Darwin secondo Dario Fo nella mostra che debutta a Biella

Nei Palazzi, Paola Guabello

Nei palazzi del Piazzo 130 opere raccontano lo scienziato

Voleva spiegare Darwin al suo pubblico perché a ottant'anni suonati, lui stesso si era reso conto di non saperne nulla di quel biologo, naturalista e illustratore «stravagante» che si era tirato addosso il mondo britannico (e all'epoca schiavista) per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie stabilendo che tutti gli uomini sono uguali perché discendono da un antenato comune.


LA STAMPA
BIELLA
seguici su
ACCEDI
Utente Cognome
Profilo
Logout
sezioni
mondo
mondo
europa
politica
economia
economia
LAVORO
FINANZA
BORSA ITALIANA
ESTERO
FONDI
OBBLIGAZIONI
VALUTE
TUTTOSOLDI
MARE
italia
italia
agricoltura
sport
sport
CALCIO
CALCIO
serie a
serie b
champions league
europa league
qui juve

Dario Fo, di quell'argomento si era appassionato tanto da animare con i suoi bozzetti il laboratorio artistico in cui trascorreva praticamente la sua vita.

Sono 130 i dipinti, le sculture e i pupazzi che insieme ai ragazzi che popolavano la sua «bottega rinascimentale» ha realizzato.

LA MOSTRA Dopo l'anteprima a Cesenatico, in agosto, Fo aveva deciso di far partire la mostra da Biella promettendo la sua presenza in città.

Ma non ha fatto in tempo l'attore-artista-scenografo-scrittore, a mantenere l'impegno.

Il capoluogo sarà comunque sede della prima tappa dell'allestimento che poi proseguirà il suo viaggio per Torino e quindi in giro per l'Italia.

Non saranno solo le opere alle pareti, nelle sale e nei cortili dei palazzi al Piazzo a evocare lo spirito ribelle, la sterminata creatività, l'estro inesauribile del Premio Nobel scomparso la scorsa settimana: «Mio padre - ha spiegato ieri in videoconferenza il figlio Jacopo - aveva capito l'importanza di far conoscere Darwin a tutti, ma soprattutto ai giovani.

Tutti i diritti riservati

Ognuno dei lavori in esposizione rappresenta un intero racconto sulle teorie e sulla storia dello scienziato».

«Con l'anteprima a Cesenatico Dario si prestava insieme a un gruppo d'attori e a me, a spiegare e recitare i quadri ai ragazzi in visita con le scuole - ha fatto eco Mario Pirovano, amico, attore e maggiore interprete di Mistero Buffo di Fo -.

Rimaneva estasiato dalle loro domande.

Anche a Biella, purtroppo senza di lui, rifaremo la stessa cosa per gli studenti ma saremo a disposizione anche degli adulti, come ci teneva a dire sempre anche lui.

Dario a questa mostra ci teneva».

L'evento, sostenuto dalla Fondazione Crb, è stato fortemente voluto dal sindaco Cavicchioli: «Avevo incontrato Fo a Vercelli in estate - ha spiegato - E gli ho detto che, vista la rivalità fra le due città, una visita a Biella ce la doveva.

Lui ha ricordato le vicende di Fra Dolcino e la sua presenza in occasione dell'inaugurazione del cippo.

Così abbiamo iniziato a progettare l'appuntamento».

L'inaugurazione è annunciata sabato 29 ottobre (fino all'8 dicembre).

Due le sedi espositive: Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero dove è previsto anche uno spettacolo, la sera d'apertura intitolato: Darwin.

ma siamo scimmie da parte di padre o di madre?».

Due le iniziative social: #umani2016 e #selfiebufFo.

Tutte le info su www.comune.biella.it.

Tutti i diritti riservati

Biella: A pochi giorni dalla sua scomparsa, Dario Fo "arriva" in città

A Palazzo Ferrero e a Palazzo Gromo Losa, l'ultima mostra sulla quale il Maestro ha lavorato fin quasi alla sua scomparsa.

Si intitola "Darwin - L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi".

Inaugurazione sabato 29 ottobre e apertura al pubblico domenica 30 (fino a giovedì 8 dicembre).

Ingresso libero

A pochi giorni dalla scomparsa di Dario Fo, questa mattina, venerdì 21 ottobre, a Biella si è parlato del premio Nobel per la Letteratura e della sua opera perché, ironia della sorte, in città sta per arrivare la sua ultima mostra, quella su cui ha lavorato fino a pochi giorni prima di spirare.

L'esposizione, dal titolo "Darwin - L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi", inaugurerà sabato prossimo, 29 ottobre alla presenza del figlio Jacopo, a Palazzo Gromo Losa e sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, da domenica 30 ottobre a giovedì 8 dicembre.

La personale è dedicata alla vita di Charles Darwin narrata in un racconto commentato da dipinti, anche di grandi dimensioni, che trasformano in un gigante fumetto la storia spesso sconosciuta di uno dei più grandi ricercatori degli ultimi secoli.

Una narrazione che si avvale dei più disparati espedienti plastici e cromatici: dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate.

Tutto ciò nella speranza di suscitare, attraverso il fantastico, l'attenzione e lo stupore di ognuno e riuscire a trasportarlo nell'immaginario, nei luoghi più inaspettati del nostro mondo.

Tutti i diritti riservati

"Tutto è nato - si legge su una missiva indirizzata dal Maestro al sindaco Marco Cavicchioli in occasione dell'allestimento della mostra di Darwin a Biella - in conseguenza di un'aggressione messa in atto nel 2009 da un gruppo di facinorosi reazionari che, nel giorno stesso in cui si commemorava la nascita, avvenuta due secoli prima, dello scienziato inglese, lanciarono pietre contro le vetrate del Museo di storia naturale, di certo tra i simboli più gloriosi della città di Milano.

Una delle direttrici del museo si rivolse a me perché intervenissi con uno spettacolo nel quale facessi conoscere l'importanza della teoria dell'evoluzione, che negli ultimi due secoli aveva sconvolto tutta l'Europa e perfino le Americhe, nonché l'Oriente intero".

A proposito di questa mostra che si articolerà su due sedi espositive, Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero, lo stesso Dario Fo puntualizzava: "Ho voluto raccontare la storia delle scoperte che il più grande scienziato ha assicurato al mondo intero.

Perché? Perché siamo ignoranti.

Siamo in troppi a non sapere da dove veniamo e perché.

Troppi hanno contrastato le teorie darwiniane per motivi religiosi, e tuttora ciò avviene.

Darwin fa ancora andar fuori dai gangheri chi non crede nella scienza e si rifugia nell'oscurantismo".

Il progetto di portare in città questa mostra (arriva dal debutto di Cesenatico) nasce dalla collaborazione tra il Comune di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con il sostegno dell'Atl e avrà il fine di alimentare le attività della Onlus "Il Nobel per i disabili", fondata con da Fo con il figlio Jacopo investendo in questo progetto il premio in denaro ricevuto dall'Accademia di Stoccolma.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :19 %
AUTORE :Giovanna Boglietti

Eco di Biella

► 20 ottobre 2016

MOSTRA/ DOMANI LA PRESENTAZIONE

C'è Jacopo Fo e la lettera di papà Dario a Cavicchioli

«Caro Marco, mi spiace di non averti potuto conoscere quando, nel 1974, venimmo con tutta la compagnia a Biella per un incontro davvero epico, giacché allora tu eri un bambino, avevi appena cinque anni. [...] Ma di certo, qualche anno dopo quell'evento, ti avranno raccontato delle manifestazioni che, con Franca e l'intera nostra compagnia, abbiamo promosso insieme a tutta la tua città per ricordare la storia a dir poco straordinaria svoltasi nelle valli del Biellese agli inizi del Trecento». Sembra di sentire la voce di Dario Fo, correndo le righe della lettera scritta di suo pugno e indirizzata al sindaco, Marco Cavicchioli, mentre viene annunciata, a pochi giorni dalla sua scomparsa, la conferenza stampa di presentazione della mostra itinerante che il premio Nobel aveva curato sino all'ultimo e già pronta, a Palazzo Ferrero e a Palazzo Gromo Losa (*foto Sartini*), per l'inaugurazione del prossimo sabato, 29 ottobre. Così, se all'evento - previsto per domani - saranno presenti i membri del suo entourage, della giunta e della Fondazione Crb e della Compagnia Teatrale Fo-Rame, con il figlio Jacopo in collegamento, si può dire che non mancherà neppure la voce di Dario Fo.

Un dinosauro già esposto nel giardino di Palazzo Gromo Losa

«**Tutto è nato** in conseguenza di un'aggressione messa in atto nel 2009 da un gruppo di facinorosi reazionari che, nel giorno stesso in cui si commemorava la nascita, avvenuta due secoli prima, dello scienziato inglese, lanciarono pietre contro le vetrate del Museo di storia naturale, di certo tra i simboli più gloriosi della città di Milano. Una delle direttrici del museo si rivolse a me perché intervenissi con uno spettacolo nel quale facessi conoscere l'importanza della teoria dell'evoluzione [...] Così cominciò la scommessa». Chi vuole può leggere l'intera lettera sul sito www.dariofo.it. Agli altri il saluto che Fo avrebbe rivolto a tutti: «Era mio dovere chiarirti le nostre scelte, con l'augurio che si possa fare ancor meglio nella città di Biella. Ci vediamo fra poco per poter smantellare gli ultimi dubbi. Un abbraccio, Dario Fo».

● **Giovanna Boglietti**

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1, 12
SUPERFICIE :25 %
AUTORE :Giovanna Boglietti

Eco di Biella

► 17 ottobre 2016

CITTÀ: A FINE OTTOBRE

Si farà la mostra di Dario Fo E ricordi col Tavo

L'EVENTO/ L'HA CURATA IN PRIMA PERSONA DA MILANO. NESSUNA SMENTITA: INAUGURAZIONE IL 29 OTTOBRE

Dario Fo, l'ultimo progetto a Biella

La scomparsa dell'attore e premio Nobel è caduta nel corso dell'allestimento della sua mostra su Darwin, già pronta al Piazzo

Quale sia stato l'ultimo progetto, l'incompiuto di un grande. Capita spesso di chiederselo, quando un personaggio illustre, distintosi in un qualsiasi campo, viene a mancare. E se ci si chiedesse: l'ultimo progetto di Dario Fo? La risposta è: riguarda Biella, proprio lei. E si farà? Sì, pare proprio si farà. Senza di lui, in omaggio a lui.

Questo è il caso, appunto, di un premio Nobel per la Letteratura, che di nome fa Dario Fo. Attore e commediografo che ha spaziato dai copioni farseschi degli anni Sessanta al teatro politico dei Settanta, fino alle ultime opere incentrate soprattutto sui grandi dell'arte. Un "monumento del teatro italiano", così è stato definito dalla critica, che, prima di andarsene la scorsa settimana all'età di 90 anni, ha dedicato la sua vena creativa - e qui la curiosità diventa, forse, sorpresa - a un progetto che lo avrebbe portato, non di persona ma idealmente e concettualmente certo, a Biella.

La coincidenza. A stabilirlo una coincidenza. Risale appena al 3 ottobre scorso, infatti, la delibera con la quale la giunta comunale di Biella si è espressa a favore dell'organizzazione, in collaborazione con la Fondazione Crb, della mostra "Darwin. L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi", a cura della onlus "Il Nobel per i disabili". Un evento previsto al Piazzo, nelle sedi di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, e fissato tra poco, ovvero da sabato 29 ottobre, fino all'8 dicembre.

Dario Fo ha seguito questo progetto espositivo itinerante e «composto - si legge nella delibera - da circa 140 opere» da lui realizzate. Dipinti, sculture, pupazzi, sagome, bassorilievi e figure intagliate, che intrecciano, in una narrazione per immagini, la storia di Darwin alla discussione scientifica alle polemiche con la Chiesa.

Allestimento già completato nei due palazzi del Piazzo. Seguito con attenzione, da Milano, dallo stesso Fo, che sarebbe stato presente in video, impossibilitato dalle sue difficili condizioni di salute.

I destinatari sono grandi e piccoli. La mostra è corredata, infatti, da una ricca attività didattica rivolta alle scuole medie e superiori, realizzata dagli attori della compagnia teatrale di Fo. L'eventuale ricavato, ottenuto dalla vendita dei quadri in mostra, è destinato a progetti di sostegno realizzati dalla onlus "Il Nobel per i disabili".

Nel mezzo, la sua scomparsa. Ma voci autorevoli confermano: tutto questo si farà.

● Giovanna Boglietti

Dario Fo posa con parte delle opere della sua mostra che racconta la scienza via fumetto

Tutti i diritti riservati